

**Prova scritta n. 3 del
CONCORSO “ BORSA DI STUDIO GUIDO ROSSA”**

a.s. 2010/2011

lunedì 9 maggio

I diritti di libertà proclamati nella nostra Costituzione, che in parte oggi noi percepiamo come scontati, hanno comportato un cammino di conquista lungo, difficile, talora tortuoso e fatto di lotte a volte aspre.

Ripensa ai momenti più significativi di questo percorso, alla luce dei quali tali diritti acquistano maggior importanza e un significato nuovo.

Pietro Recalcati 3F

SVOLGIMENTO

La libertà di una persona consiste nell'esercitare i propri diritti e doveri rimanendo però nel rispetto dei diritti e doveri delle altre persone, e senza arrecare danno a nessuno. Alcuni tra i maggiori diritti di libertà sono i diritti di: pensiero, parola, stampa e associazione.

Il primo documento che può assomigliare ad una Costituzione è il “Bill of Rights” firmato da Guglielmo D' Orange e che trasforma l'Inghilterra in una monarchia costituzionale.

Poi, nel 18° secolo, questo desiderio di libertà è favorito dall'illuminismo e, nel 1789, esplode nella Rivoluzione Francese. Il re concede la Costituzione, ma poi viene deposto e viene proclamata la Repubblica. L'avvento al potere di Napoleone e l'estensione del suo impero contribuiscono a diffondere in tutta Europa le idee della Rivoluzione Francese.

Con la sconfitta di Napoleone, nel 1815 il Congresso di Vienna ripristina le vecchie monarchie assolute sui troni d'Europa. Il popolo reagisce male, in quanto non accetta di perdere quelle poche libertà che aveva assaporato, perciò scoppiano moti rivoluzionari in molti paesi europei sia a est che a ovest, per liberarsi dai sovrani.

Nel frattempo nasce anche la Santa Alleanza, allo scopo di soffocare queste rivolte con le armi. Il popolo a sua volta si organizza in società segrete come la carboneria, che cercano di rovesciare i sovrani allo scopo di avere più diritti. In Italia scoppiano rivolte in molti stati e quasi tutti i governanti sono costretti a concedere una Costituzione. Con l'intervento della Santa Alleanza e con la repressione delle rivolte queste Costituzioni furono revocate. Solo Carlo Alberto decise di mantenere il suo Statuto Albertino. In seguito il Regno di Sardegna si espande e forma il nuovo Regno d'Italia, in cui è sempre in vigore lo Statuto Albertino e i diritti vengono rispettati, anche se le condizioni dei lavoratori e i loro orari di lavoro sono ancora terribili.

Dopo la prima guerra mondiale, il Regno d'Italia si amplia e i lavoratori ottengono una riduzione dei turni di lavoro a otto ore. Sembra un periodo tranquillo ma si sta andando incontro ad annullamento completo dei diritti. In Italia, nel 1922 Mussolini marcia su Roma e ottiene il governo, in Germania nel 1933 sale al potere Hitler, nell'URSS Stalin succede a Lenin e, in

Spagna, Francisco Franco (aiutato dai primi due) instaura una dittatura. In questi paesi i diritti di libertà furono completamente cancellati, anche se ancora formalmente in vigore. In Italia le camicie nere, in Germania le SS e la Gestapo e nell'URSS la polizia segreta arrestano tutti gli oppositori del regime. In Italia vengono imprigionati, in Germania e nell'URSS vengono internati nei campi di lavoro. I partiti fascista, nazista e comunista avevano un controllo completo sulla stampa e davano disposizioni precise alle redazioni dei giornali sulle notizie da far risaltare, quelle da sminuire e quelle da censurare. Inoltre i partiti usano la stampa per la propaganda politica, a volte anche all'insaputa del lettore e riempiono di manifesti il paese per "accerchiare" il cittadino e guadagnare il suo consenso politico, anche molto spesso diffondendo false informazioni. Inoltre, sempre in questo periodo, nei campi di lavoro tedeschi e sovietici non vengono rispettati neanche i più elementari diritti umani.

Dopo la seconda guerra mondiale e dopo il crollo di fascismo e nazismo, in Italia i diritti di libertà tornano finalmente ad essere rispettati e, dopo un referendum, vengono istituite la Repubblica Italiana e l'assemblea costituente, che ha il compito di scrivere e discutere la nuova Costituzione della Repubblica Italiana, da sostituire allo Statuto Albertino. Questa nuova Costituzione proclama i diritti e i doveri di ogni cittadino, tra cui i diritti di libertà.

Secondo me la libertà è la più importante tra le conquiste dell'uomo, proprio per questo non è ancora stata raggiunta in tutti i paesi del mondo, soprattutto in quelli più poveri. Arrivando al termine, la lotta per ottenere i diritti di libertà è stata molto lunga, ma soprattutto molto dura, intervallata da periodi di maggiore libertà, minore libertà o addirittura di dittature in cui era completamente assente, e tuttora non è terminata: concludo dicendo che il nostro Paese è ancora solo al 72° posto nel mondo per la libertà di stampa, al di sotto di alcuni paesi molto più poveri e sottosviluppati, inferiori a noi economicamente, ma superiori socialmente perché i cittadini si sono impegnati per vivere in un paese organizzato bene che garantisca loro sicurezza e libertà indipendentemente dalla loro situazione economica.